

COMUNE DI SULZANO.

PROVINCIA DI BRESCIA

Relazione sulla gestione

Rendiconto 2019

(art. 151, comma 6 e art. 231 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - art. 11, comma 6, D.Lgs. n. 118/2011)

Approvata con deliberazione di Giunta comunale n. 25 in data 12.05.2020

1) PREMESSA

Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo e sintetico del processo di programmazione e controllo.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione e il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta.

Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e per le scelte da effettuare.

E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare i risultati dell'esercizio successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, le quali pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e del successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate.

In particolare:

- l'art. 151, c. 6, D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231, D.Lgs. n. 267/2000 precisa che *"La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili"*.
- l'art. 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento con cui si valuta l'attività svolta nel corso dell'anno, cercando di dare un'adeguata illustrazione dei risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

Il processo di armonizzazione contabile degli Enti territoriali è stato definito dal decreto Secondo quanto disposto dall'art. 11, c. 6, D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, la relazione sulla gestione deve contenere ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili.

In particolare:

Criteri di valutazione utilizzati

I documenti del sistema di bilancio, relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le *"disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio"* (D.Lgs. 118/11).

Si è pertanto operato secondo questi presupposti e agendo con la diligenza tecnica richiesta, sia per il contenuto sia per la forma dei modelli o delle relazioni previste dall'adempimento.

L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" (D.Lgs. n. 126/14).

In particolare, in considerazione dal fatto che "(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)" (D.Lgs. 118/2011, art. 3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di rendiconto è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del principio n. 13 - Neutralità e imparzialità);

- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere a una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini e ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto.

I dati e le informazioni riportate nella presente relazione sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del principio n. 14 - Pubblicità);

- il consuntivo, come i documenti di rendiconto dell'attività di programmazione ad esso collegati, è stato predisposto seguendo criteri di imputazione ed esposizione che privilegiano, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del principio n. 18 - Prevalenza della sostanza sulla forma).

2) LA GESTIONE FINANZIARIA

2.1) Il bilancio di previsione

Il bilancio di previsione è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 16 in data 25.02.2019. Successivamente sono state apportate variazioni al bilancio di previsione attraverso i seguenti atti:

- C.C. n. 26 in data 09.04.2019, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variazione al bilancio 2019/2021;
- C.C. n. 38 del 17.07.2019, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variazione di assestamento generale al bilancio 2019/2021 e la salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- G.C. n. 79 del 19.09.2019, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variazione di d'urgenza al bilancio 2019/2021;
- C.C. n. 46 del 15.10.2019, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la ratifica della variazione d'urgenza G.C. n. 79 del 19.09.2019;
- C.C. n. 47 del 15.10.2019, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variazione di al bilancio 2019/2021;
- C.C. n. 52 del 28.11.2019, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variazione di al bilancio 2019/2021;
- Determina area finanziaria n. 197 del 30.12.2019 Variazione al Fondo Pluriennale Vincolato e agli stanziamenti correlati – art. 175, comma 5 quater, lettera b) del TUEL.
- G.C. n. 21 del 02.04.2020, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la delibera: "Emergenza coronavirus. Variazione, in via d'urgenza, al bilancio di previsione 2019/202, per l'esercizio 2020";

Per l'esercizio di riferimento sono stati adottati/confermati i seguenti provvedimenti in materia di tariffe e aliquote d'imposta nonché in materia di tariffe dei servizi pubblici:

Oggetto	Provvedimento			Note
	Organo	Numero	Data	
Aliquote IMU e TASI	Consiglio	4	25.02.2019	
Tariffe Imposta Pubblicità	Consiglio	45	28.12.1994	
Tariffe TOSAP	Consiglio	47	28.12.1994	
Tariffe TARI	Consiglio	7	25.02.2019	
Addizionale IRPEF	Consiglio	5	25.02.2019	
Servizi a domanda individuale	Giunta	11	05.02.2019	
Imposta di Soggiorno	Consiglio	6	25.02.2019	

2.2) Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2019 si è chiuso con un *avanzo* di amministrazione di € 222.655,83 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione finanziaria

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				501.762,29
RISCOSSIONI	(+)	639.103,80	2.252.342,05	2.891.445,85
PAGAMENTI	(-)	562.837,44	2.397.051,30	2.959.888,74
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			433.319,40
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			433.319,40
RESIDUI ATTIVI	(+)	224.516,37	395.581,25	620.097,62
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				-
RESIDUI PASSIVI	(-)	110.034,90	543.734,16	653.769,06
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			11.907,75
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			165.084,38
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019 (A)⁽²⁾	(=)			222.655,83

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre:

Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019 ⁽⁴⁾	33.094,35
Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	
Fondo perdite società partecipate	
Fondo contezioso	-
Altri accantonamenti (Fondo rinnovi contrattuali € 3.000,00 + Ind. fine mandato € 773,61)	3.773,61
Totale parte accantonata (B)	36.867,96
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	13.360,08
Vincoli derivanti da trasferimenti	20.000,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
Altri vincoli	
Totale parte vincolata (C)	33.360,08
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	5.626,96
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	146.800,83
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾	

2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui

Il risultato rappresenta la combinazione di due distinti risultati: uno riferito alla gestione di competenza e uno riferito alla gestione dei residui:

Gestione di competenza		
Fondo pluriennale vincolato di entrata	+	493.485,06
Totale accertamenti di competenza	+	2.647.923,30
Totale impegni di competenza	-	2.940.785,46
Fondo pluriennale vincolato di spesa	-	176.992,13
SALDO GESTIONE COMPETENZA	=	23.630,77

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	9.468,11
Minori residui attivi riaccertati	-	11.885,62
Minori residui passivi riaccertati	+	31.021,48
Impegni confluiti nel FPV	-	
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	28.603,97

Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA	+	23.630,77
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	28.603,97
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	+	81.701,73
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	+	88.719,36
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2019	=	222.655,83

L'andamento storico dei risultati di amministrazione conseguiti negli ultimi quattro anni:

Descrizione	2015	2016	2017	2018	2019
Risultato di amministrazione	498.654,16	522.705,66	331.790,67	170.421,09	222.655,33

2.4) Analisi della composizione del risultato di amministrazione

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2019.

A) Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei

residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2016, e in particolare nell'esempio n. 5.

La quantificazione del fondo è disposta previa:

- a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- b) individuazione del grado di analisi;
- c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
 - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 - media semplice dei rapporti annui;
 - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
 - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni del biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

L'ente non si è avvalso della facoltà prevista dal principio contabile all. 4/2 di abbattere la % di accantonamento al FCDE nel bilancio di previsione dell'esercizio 2019. Si è avvalso di tale facoltà nel rendiconto applicando la percentuale del 95%.

Oltre al metodo ordinario di determinazione del FCDE, lo stesso principio prevede *"in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, [che] la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:*

+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti

+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

Per il calcolo dell'accantonamento al FCDE è stato utilizzato il metodo di calcolo della media semplice e ci si è avvalsi della facoltà, ai sensi del comma 79 della Legge di Bilancio 2020, di utilizzare la percentuale del 95% per la quota dei residui di competenza.

Nel prospetto allegato alla presente sub A), è illustrata la modalità di calcolo dell'accantonamento al FCDE, con il valore di € 33.094,35.

B) Fondo rischi contenzioso

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi contenzioso sulla base del contenzioso sorto nell'esercizio precedente. In occasione della prima applicazione dei principi contabili è inoltre necessario stanziare il fondo per tutto il contenzioso in essere, il cui importo, se di ammontare elevato, può essere spalmato sul bilancio dei tre esercizi. Il contenzioso per il quale sussiste l'obbligo di accantonamento è quello per il quale vi è una "*significativa probabilità di soccombenza*".

Si ritiene di non aver necessità di accantonamenti per la causale sopra specificata.

C) Fondo passività potenziali

Al 31 dicembre 2019 non si registrano passività potenziali.

D) Altri accantonamenti

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino nell'avanzo il fondo TFR per il Sindaco - quota accantonata indennità fine mandato € 733,61; un'altra quota accantonata è il fondo rinnovi contrattuali emolumenti dipendenti e segretario comunale € 3.000,00.

2.4.2) Quote vincolate

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2019 ammontano complessivamente a €. 33.360,08 ((€ 20.000,00 installazione colonnine elettriche + € 7.536,56 da vincolo proventi sanzioni amministrative Codice della Strada ed € 5.823,52 quota 10% vincolata per estinzione anticipata mutui introiti alienazioni PAV).

2.4.3) Quote destinate

Le quote destinate a investimenti del risultato di amministrazione 2019 ammontano complessivamente a €. 5.626,96 (€ 3.990,59 maggiori accertamenti oneri di urbanizzazione + economie da competenza tit. 2 € 238,60 + economie da residuo tit. 2 € 311,02 + economie da entrate alienazioni € 1.086,56).

3) LA GESTIONE DI COMPETENZA

3.1) Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza rileva un *avanzo* di Euro 105.332,50 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione di competenza

		2019
Accertamenti di competenza	+	2.647.923,30
Impegni di competenza	-	2.940.785,46
Quota utilizzata di FPV applicata al bilancio	+	493.485,06
Impegni confluiti nel FPV	-	176.992,13
Disavanzo di amministrazione applicato	-	-
Avanzo di amministrazione applicato	+	81.701,73
		105.332,50

3.2) Verifica degli equilibri di bilancio

Equilibrio di parte corrente					
		2017	2018	2019 Previsioni	2019 Rendiconto
Fondo Pluriennale vincolato per spesa corrente	+	14.754,25	13.921,25	11.104,25	11.104,25
Entrate titolo I	+	1.135.720,77	1.158.966,70	1.179.313,89	1.180.669,47
Entrate titolo II	+	68.231,90	69.937,25	67.156,00	74.424,79
Entrate titolo III	+	628.718,68	647.439,19	633.461,00	620.391,26
Totale titoli I, II, III (A)		1.832.671,35	1.876.343,14	1.879.930,89	1.875.485,52
Disavanzo di amministrazione	-				
Spese titolo I (B)	-	1.625.797,92	1.677.825,48	1.787.159,14	1.676.436,22
Impegni confluiti nel FPV (B1)	-	13.921,25	11.104,25		11.907,75
Rimborso prestiti (C) Titolo IV	-	147.569,41	113.874,41	124.692,00	119.165,99
Differenza di parte corrente (D=A-B-B1-C)		60.137,02	87.460,25	- 20.816,00	79.079,81
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (E)	+		4.174,00	15.293,00	15.293,00
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	+			5.523,00	5.523,00
Contributo per permessi di costruire	+				
Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali	+				
Altre entrate (specificare:.....)	+			5.523,00	5.523,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:	-	299.931,06	13.020,00		
Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	-				
Altre entrate (.....)	-		13.020,00		
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	+				
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)		- 239.794,04	78.614,25	-	99.895,81

Equilibrio di parte capitale					
		2017	2018	2019 Previsioni	2019 Rendiconto
Fondo Pluriennale vincolato per spesa di investimento	+	151.471,56	408.170,32	482.380,81	482.380,81
Entrate titolo IV	+	137.644,48	612.215,20	927.227,65	445.025,74
Entrate titolo V	+			21.880,00	21.880,00
Entrate titolo VI	+	286.000,00	-		-
Totale titoli IV,V, VI (M)		423.644,48	612.215,20	949.107,65	466.905,74
Spese titolo II (N)	-	424.375,85	791.289,51	1.492.374,19	839.651,21
Impegni confluiti nel FPV (O)	-	408.170,32	482.380,81		165.084,38
Spese titolo III (P)	-				
Impegni confluiti nel FPV (Q)	-				
Differenza di parte capitale (R=M-N-O-P-Q)		- 257.430,13	- 253.284,80	- 60.885,73	- 55.449,04
Entrate del Titolo IV destinate a spese correnti (F)	-			5.523,00	5.523,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	+		13.020,00		
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale se proprie del Titolo IV, V, VI (H)	-				
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (S)	+	257.500,00	240.264,80	66.408,73	66.408,73
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni(R+S-F+G-H)		69,87	-	-	5.436,69

3.3) Applicazione e utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio

Il rendiconto dell'esercizio 2018 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di €. 170.421,09. Con la delibera di approvazione del bilancio e/o con successive deliberazioni al bilancio di previsione sono state applicate quote di avanzo per €. 81.701,73 di cui € 15.293,00 alla parte corrente (indennità fine mandato e spese legali per contenzioso) ed € 66.408,73 destinate alla parte capitale, come dettagliato nel prospetto seguente:

Codifica Bil.	Descrizione	Quota applicata	Quota utilizzata	Economia (confluita nel nuovo risultato di amm.ne)
04.02_2.02	Lavori Scuola Elementare	7.700,00	7.700,00	-
04.02_2.02	Arredi Scuola Elementare	7.157,93	7.157,93	-
10.05_2.02	Sistemazione manto stradale Via Diaz	51.550,80	51.550,80	-
TOTALI		66.408,73	66.408,73	-

3.4) Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto

Dall'analisi delle previsioni iniziali di bilancio, delle previsioni definitivamente assestate e degli accertamenti/impegni assunti, si ricava il seguente raffronto:

Entrate		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Accertamenti	Diff. %
Titolo I	Entrate tributarie	1.161.174,50	1.179.313,89	2%	1.180.669,47	0%
Titolo II	Trasferimenti	55.171,00	67.156,00	22%	74.424,79	11%
Titolo III	Entrate extratributarie	576.849,00	633.461,00	10%	620.391,26	-2%
Titolo IV	Entrate da trasf. c/capitale	853.216,45	927.227,65	9%	445.025,74	-52%
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	21.880,00		21.880,00	0%
Titolo VI	Assunzioni di mutui e prestiti	-	-		-	0%
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere	300.000,00	300.000,00	0%	-	-100%
Titolo IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	505.000,00	505.000,00	0%	305.532,04	-39%
Avanzo di amministrazione applicato		5.596,00	81.701,73	1360%	81.701,73	0%
Totale		3.457.006,95	3.715.740,27	7%	2.729.625,03	-27%

Spese		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Impegni	Diff. %
Titolo I	Spese correnti	1.683.786,75	1.787.159,14	0,06	1.676.436,22	- 0,06
Titolo II	Spese in conto capitale	1.259.710,76	1.492.374,19	0,18	839.651,21	- 43,74
Titolo III	Spese per incremento di attività finanziarie				-	
Titolo IV	Rimborso di prestiti	119.169,00	124.692,00	4,63	119.165,99	- 4,43
Titolo V	Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere	300.000,00	300.000,00	-	-	- 100,00
Titolo VII	Spese per conto terzi e partite di giro	505.000,00	505.000,00	0%	305.532,04	- 39,50
Totale		3.867.666,51	4.209.225,33	8,83	2.940.785,46	- 30,13

La tabella sopra riportata evidenzia:

- in primo luogo il grado di attendibilità e di definizione delle previsioni iniziali rispetto alle previsioni definitive risultanti dal bilancio assestato;
- in secondo luogo, il grado di realizzazione delle previsioni di bilancio, ovvero delle entrate accertate e spese impegnate alla fine dell'esercizio rispetto alle previsioni definitive.

3.5) Entrate e spese non ricorrenti

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi. Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo. In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni; i condoni; le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria; le entrate per eventi calamitosi; le plusvalenze da alienazione; le accensioni di prestiti; Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione. Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Al risultato di gestione 2019 non hanno contribuito entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo.

4) LE ENTRATE

La seguente tabella riporta gli accertamenti di competenza delle entrate registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Titolo I – Entrate tributarie	1.154.692,15	1.135.720,77	1.158.966,70	1.180.669,47
Titolo II – Trasferimenti correnti	201.399,11	68.231,90	69.937,25	74.424,79
Titolo III – Entrate extratributarie	787.405,92	628.718,68	647.439,19	620.391,26
ENTRATE CORRENTI	2.143.497,18	1.832.671,35	1.876.343,14	1.875.485,52
Titolo IV – Entrate in conto capitale	105.942,21	137.644,48	612.215,20	445.025,74
Titolo V – Riduzione attività finanz.				21.880,00
Titolo VI – Accensione mutui		286.000,00	-	-
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	105.942,21	423.644,48	612.215,20	466.905,74
Titolo VII – Anticipazioni di tesoreria				
Titolo IX – Servizi conto terzi	270.103,58	285.600,42	304.769,00	305.532,04
Avanzo di amministrazione				81.701,73
Totale entrate	2.519.542,97	2.541.916,25	2.793.327,34	2.729.625,03

Relativamente alle entrate correnti, riconducendo le entrate tributarie e le entrate extratributarie all'unico comune denominatore delle entrate proprie, da contrapporre alle entrate derivate, si ottiene la seguente tabella, ancora più significativa del percorso progressivo intrapreso dal legislatore verso il federalismo fiscale e l'autonomia finanziaria dei comuni:

Autonomia finanziaria

	Anno 2016	%	Anno 2017	%	Anno 2018	%	Anno 2019	%
ENTRATE PROPRIE (Titolo I+III)	1.942.098,07	91%	1.764.439,45	96%	1.806.405,89	96%	1.801.060,73	96%
ENTRATE DERIVATE (Titolo II)	201.399,11	9%	68.231,90	4%	69.937,25	4%	74.424,79	4%
ENTRATE CORRENTI	2.143.497,18	100%	1.832.671,35	100%	1.876.343,14	100%	1.875.485,52	100%

4.1) Le entrate tributarie

La gestione delle entrate tributarie rileva il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
Imposte, tasse e proventi assimilati				
Imposta Municipale Propria (IMU)	485.541,50	490.541,50	491.813,48	0,26%
ICI/IMU recupero evasione	18.000,00	26.500,00	27.776,34	4,82%
TASI				0,00%
Addizionale ENEL				0,00%
Addizionale IRPEF	222.104,00	222.104,00	222.104,00	0,00%
Imposta sulla pubblicità	1.450,00	1.450,00	1.426,00	-1,66%
Imposta di soggiorno	26.000,00	26.000,00	26.188,50	0,73%
Imposta di scopo				
TARI	274.079,00	279.071,40	278.444,26	-0,22%
TARSU/TARI recupero evasione				0,00%
TOSAP	15.500,00	17.000,00	16.884,99	-0,68%
Diritti pubbliche affissioni	500,00	500,00	500,00	0,00%
Totale imposte, tasse e prov. assimil.	1.043.174,50	1.063.166,90	1.065.137,57	0,19%
Fondi perequativi				
Fondo di solidarietà comunale	118.000,00	116.146,99	115.531,90	-0,53%
Totale fondi perequativi	118.000,00	116.146,99	115.531,90	-0,53%
Totale entrate Titolo I	1.161.174,50	1.179.313,89	1.180.669,47	0,11%

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse da parte degli enti locali soprattutto in considerazione della sempre più consistente riduzione delle entrate da contribuzione statale. Le entrate tributarie sono suddivise in quattro tipologie.

La tipologia 101 - imposte, tasse e proventi assimilati - raggruppa tutte quelle forme di prelievo e versamento di imposte e tasse. Nel conto del bilancio dell'esercizio finanziario 2019, in essa hanno trovato allocazione:

- Imposta municipale propria (IMU),
- recuperi ICI/IMU anni precedenti;
- Imposta sulla pubblicità;

- Diritti sulle pubbliche affissioni;
- Tari
- Imposta di soggiorno;
- Addizionale comunale IRPEF;
- Tassa per l'occupazione del suolo pubblico.

Il tributo locale più importante è l'Imposta Municipale Unica (IMU), destinata al finanziamento delle spese generali del Comune. Relativamente all'IMU, l'Amministrazione per il 2019 ha confermato le aliquote previgenti. Vale a dire, 9,8 per mille aliquota ordinaria, per gli immobili diversi dall'abitazione principale, 4,0 per mille per le abitazioni principali di lusso (le categorie A1, A8 e A9). Sono esenti le abitazioni principali non di lusso. Il gettito del 7,60 per mille versato dai contribuenti relativamente ai fabbricati di tipo D viene trattenuto dallo stato, per il 2019 pari a € 35.943,10.

Nell'anno 2019 è stata accertata la somma di € 491.813,48.

La tipologia 104 - compartecipazione di tributi -

Voce non presente nel nostro bilancio.

La tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Locali -

E' rappresentata dal fondo di solidarietà erogato dallo Stato.

La tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione -

Voce non presente nel nostro bilancio.

4.2) I trasferimenti

La gestione relativa ai trasferimenti evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Trasferimenti correnti da Amm.Pubbliche	55.171,00	67.156,00	74.424,79	0,11
Trasferimenti correnti da Famiglie				
Trasferimenti correnti da Imprese				
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private				
Trasferimenti correnti da UE e resto del mondo				
<i>Totale trasferimenti</i>	55.171,00	67.156,00	74.424,79	0,11

Il maggiore trasferimento è rappresentato dai contributi compensativi dello Stato (€ 13.769,43), dal rimborso da parte della Regione Lombardia delle spese per le assistenti *ad personam* per agli alunni delle scuole superiori (€ 19.877,00) e dal rimborso da parte della Struttura Sport presso la Presidenza del Consiglio per il rimborso della quota mutui campo di calcio intercomunale (€ 17.824,71).

4.3) Le entrate extra-tributarie

La gestione relativa alle entrate extra-tributarie ha registrato il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
Tip. 30100 - Vendita beni e servizi e proventi gestione beni	293.500,00	323.440,00	326.825,41	0,01
Totale Tip. 30100	293.500,00	323.440,00	326.825,41	0,01
Tip. 30200 Proventi attività repressione e controllo illeciti	65.000,00	77.500,00	75.500,00	- 0,03
Totale Tip. 30200	65.000,00	77.500,00	75.500,00	- 0,03
Tip. 30300 Interessi attivi	50,00	50,00	0,53	- 0,99
Totale Tip. 30300	50,00	50,00	0,53	-0,99
Tip. 30400 Altre entrate da redditi di capitale	1.000,00	2.533,00	2.532,15	- 0,00
Totale Tip. 30400	1.000,00	2.533,00	2.532,15	- 0,00
Tip. 30500 Rimborsi e altre entrate correnti	217.299,00	229.938,00	215.533,17	- 0,06
Totale Tip. 30500	217.299,00	229.938,00	215.533,17	- 0,06
Totale entrate extratributarie	576.849,00	633.461,00	620.391,26	-2,06%

I proventi di maggiore entità sono costituiti dalle entrate da parcometro pari a euro 174.940,71.

Altri proventi sono rappresentati dai proventi di servizi pubblici erogati, come il trasporto scolastico, la palestra, i servizi di assistenza sociale e dai proventi derivanti dalla gestione del patrimonio comunale (affitti attivi).

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada
(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Occorre attestare che i proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni ai sensi dell'articolo 4 del DL 121/2002 e smi sono attribuiti, in misura pari al 50% ciascuno, all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del DPR 381/1974 e all'ente da cui dipende l'organo accertatore. La disposizione non si applica alle strade in concessione.

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

	2017	2018	2019
accertamento	62.800,00	80.000,00	75.500,00
riscossione	51.056,32	61.780,25	66.331,76
%riscossione	81,30	77,23	87,86
FCDE	11.743,68	18.219,75	9.168,24

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
	Accertamento 2017	Accertamento 2018	Accertamento 2019
Sanzioni CdS	62.800,00	80.000,00	75.500,00
Fondo svalutazione crediti corrispondente	11.743,68	18.219,75	9.168,24
Entrata netta	51.056,32	61.780,25	66.331,76
Destinazione a spesa corrente vincolata	25.528,16	30.890,13	33.165,88
% per spesa corrente	50,00%	50,00%	50,00%
Destinazione a spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
% per investimenti	0,00%	0,00%	0,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2019	€ 20.088,81	
Residui riscossi nel 2019	€ 16.097,53	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2019	€ 3.991,28	19,87%
Residui della competenza	€ 9.168,24	
Residui totali	€ 13.159,52	65,51%
FCDE al 31.12.2019	€ 1.214,23	9,23%

Proventi dei beni dell'ente: fitti attivi e canoni patrimoniali

Le entrate accertate nell'anno 2019 sono pari ad Euro 87.623,34.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per fitti attivi e canoni patrimoniali è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2019	6.537,88	
Residui riscossi nel 2019	5.637,66	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	58,47	
Residui al 31/12/2019	841,75	12,87%
Residui della competenza	7.090,70	
Residui totali	7.932,45	121,33%
FCDE al 31/12/2019	709,98	8,95%

4.4) Le entrate in conto capitale

La gestione relativa alle entrate del titolo IV evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Tributi in conto capitale				
Contributi agli investimenti	636.216,45	667.400,00	180.000,00	- 0,73
Altri trasferimenti in conto capitale	22.000,00	22.000,00	22.000,00	-
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	20.000,00	57.027,65	58.235,15	0,02
Altre entrate in conto capitale	175.000,00	180.800,00	184.790,59	0,02
<i>Totale entrate in conto capitale</i>	853.216,45	927.227,65	445.025,74	- 0,52

Le principali voci di entrata sono rappresentate dal contributo di Regione Lombardia € 40.000,00, contributi dello Stato € 90.000,00, contributo BIM € 50.000,00, contributo Unareti spa € 22.000,00, entrate da alienazioni PAV € 58.235,15 e da oneri di urbanizzazione € 184.790,59.

Contributi per permessi di costruire

La legge n. 232/2016 (art. 1, comma 460) ha previsto che dal 1° gennaio 2018 le entrate da titoli abitativi e relative sanzioni siano destinati esclusivamente e senza vincoli temporali a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano;
- spese di progettazione.

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

<i>Contributi permessi a costruire e relative sanzioni</i>	2017	2018	2019
Accertamento	51.785,29	300.000,00	184.790,59
Riscossione	51.785,29	289.201,18	184.790,59

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo 1 è stata la seguente:

Contributi per permessi di costruire e relative sanzioni destinati A SPESA CORRENTE		
Anno	importo	% x spesa corr.
2017	51.785,29	0,00%
2018	300.000,00	0,00%
2019	184.790,59	0,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2019	10.798,82	
Residui riscossi nel 2019	10.798,82	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	
Residui al 31/12/2019	0,00	
Residui della competenza	0,00	
**Residui totali	0,00	

FCDE al 31/12/2019

0

4.5) Entrate da riduzione di attività finanziarie

La gestione delle entrate relative alla riduzione di attività finanziarie registra il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Alienazione di attività finanziarie		21.880,00	21.880,00	0
Riscossione di crediti di breve termine				
Riscossione di crediti di medio-lungo termine				
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie				
<i>Totale entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	-	21.880,00	21.880,00	0%

L'entrata si riferisce ai proventi derivanti dalla alienazione delle quote di partecipazione nella società Cogeme s.pa.

4.6) I mutui

Nel corso dell'esercizio non sono stati assunti nuovi mutui.

Di seguito la tabella indicante il trend storico rilevato negli ultimi quattro anni:

	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
ASSUNZIONE DI MUTUI	-	286.000,00	-	-
ALTRE FORME DI INDEBITAMENTO	-	-	-	-
TOTALE RICORSO ALL'INDEBITAMENTO	-	286.000,00	-	-

5) LA GESTIONE DI CASSA

Fondo di cassa

La gestione di cassa resta uno degli aspetti più importanti per una corretta gestione dell'ente locale, il cui monitoraggio sta assumendo un'importanza fondamentale nel panorama dei controlli degli enti locali.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio certificato dal tesoriere comunale.

Il fondo di cassa al 31/12/2019 è così determinato:

GESTIONE DI CASSA			
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO CASSA AL 1 GENNAIO 2019			501.762,29
RISCOSSIONI	639.103,80	2.252.342,05	2.891.445,85
PAGAMENTI	562.837,44	2.397.051,30	2.959.888,74
FONDO CASSA AL 31 DICEMBRE 2019			433.319,40

L'ente nel 2019 non ha usufruito dell'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti spa, ai sensi del D.L. n. 35/2013, e non ha richiesto anticipazioni di liquidità al tesoriere.

6) LE SPESE

La seguente tabella riporta gli impegni di competenza delle spese registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Titolo I	Spese correnti	1.620.037,90	1.625.797,92	1.677.825,48	1.676.436,22
Titolo II	Spese in c/capitale	425.480,81	424.375,85	791.289,51	839.651,21
Titolo III	Spese incremento attività finanziarie				-
Titolo IV	Spese per rimborso prestiti	142.564,83	147.569,41	113.874,41	119.165,99
Titolo V	Chiusura di anticipazioni tesoriere				-
Titolo VII	Spese per c/terzi e partite di giro	270.103,58	285.600,42	304.769,00	305.532,04
TOTALE		2.458.187,12	2.483.343,60	2.887.758,40	2.940.785,46
<i>Disavanzo di amministrazione</i>					
TOTALE SPESE		2.458.187,12	2.483.343,60	2.887.758,40	2.940.785,46

6.1) Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

La gestione delle spese correnti degli ultimi quattro anni, distinte per categorie economiche, riporta il seguente andamento:

MACROAGGREGATO		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
101	Redditi da lavoro dipendente	325.287,26	303.593,77	336.254,85	309.493,25
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	25.558,41	23.630,76	29.267,10	26.168,86
103	Acquisto di beni e servizi	849.159,28	832.599,68	788.416,10	791.741,00
104	Trasferimenti correnti	298.225,11	375.767,55	412.829,52	455.139,64
107	Interessi passivi	64.816,40	59.811,83	61.647,21	56.355,63
108	Altre spese per redditi da capitale				
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	6.403,80	9.585,90	789,21	1.424,60
110	Altre spese correnti	50.587,64	20.808,43	48.621,49	36.113,24
TOTALE		1.620.037,90	1.625.797,92	1.677.825,48	1.676.436,22

Interessante è anche il trend storico dei seguenti indicatori:

- ❖ la rigidità della spesa corrente, che mette in evidenza quanta parte delle entrate correnti viene destinata al pagamento di spese rigide, cioè le spese destinate al pagamento del personale e delle quote di ammortamento dei mutui;
- ❖ la velocità di gestione delle spese correnti, che indica la capacità dell'ente di gestire in modo efficace e rapido le proprie spese.

Indicatori finanziari della spesa corrente

		ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Rigidità della spesa corrente	Spese di personale + Quota ammortamento mutui / Totale Entrate Tit. I-II-III	25%	28%	27%	26%
Velocità di gestione della spesa corrente	Pagamenti Titolo I in competenza / Impegni Titolo I in competenza	82%	87%	83%	86%

6.1.2) Riepilogo spese correnti per missioni e macro-aggregati

Il riepilogo complessivo degli impegni di spesa corrente suddiviso per missioni e macro-aggregati è il seguente:

Missioni	Interventi									Incidenza %
	Redditi lav. Dipendente	Imposte e tasse	Acquisto beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi capitale	Rimborsi e poste correttive	Altre spese correnti	Totale	
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	225.148,79	19.399,74	282.792,60	18.627,52			1.424,60	30.215,24	577.608,49	34%
02-Giustizia									-	0%
03-Ordine pubblico e sicurezza	53.077,56	3.494,39	14.312,76	1.456,00					72.340,71	4%
04-Istruzione e diritto allo studio			91.811,40	134.426,00	6.634,10			1.221,43	234.092,93	14%
05-Tutela e valorizzazione beni e attività culturali			19.624,68	1.943,00					21.567,68	1%
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero			7.600,00	8.943,00	4.148,50				20.691,50	1%
07-Turismo			13.105,28	75.769,23					88.874,51	5%
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa									-	0%
09-Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente	31.266,90	3.274,73	256.308,58	2.900,61	29.275,79				323.026,61	19%
10-Trasporti e diritto alla mobilità			80.864,29		16.297,24			1.029,92	98.191,45	6%
11-Soccorso civile			600,00	2.000,00				1.449,12	4.049,12	0%
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			23.597,24	208.619,94	-			2.197,53	234.414,71	14%
13-Tutela della salute									-	0%
14-Sviluppo economico e competitività			1.124,17						1.124,17	0%
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale				454,34					454,34	0%
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca									-	0%
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche									-	0%
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali									-	0%
19-Relazioni internazionali									-	0%
20-Fondi e accantonamenti									-	0%
50-Debito pubblico									-	0%
60-Anticipazioni finanziarie									-	0%
99-Servizi per conto terzi									-	0%
TOTALI	309.493,25	26.168,86	791.741,00	455.139,64	56.355,63	-	1.424,60	36.113,24	1.676.436,22	
Incidenza %	18%	2%	47%	27%	3%	0%	0%	2%		

6.1.3) La spesa del personale

Rispetto dei limiti di spesa del personale

In relazione ai **limiti di spesa del personale a tempo indeterminato** previsti dalla normativa vigente, si dà atto che questo ente ha rispettato i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

	Rendiconto Media 2011/2013	Rendiconto 2019
Spese Macroaggregato 101	271.150,15	309.493,25
Spese Macroaggregato 103	16.396,90	726,06
Spese Macroaggregato 102 IRAP	18.789,31	20.720,64
Altre spese di personale incluse (Macroaggregato 104)	5.242,01	10.756,00
Totale spese di personale (A)	311.578,37	341.695,95
Componenti escluse	17.824,30	63.256,52
Totale spese di personale (B)	293.754,07	278.439,43
Spese correnti (C)	1.376.694,33	1.676.436,22
Incidenza % spese correnti (B / C)	21,34	16,61
Incidenza % spese correnti (A / C)	22,63	20,38

Componenti considerate - Spese	2019
Retrribuzione lorde	225.666,33
cococo o altre forme di lavoro flessibile (tempo determinato ausiliario sosta)	14.011,00
personale in convenzione (vigili esterni + quota segretario comunale)	10.756,00
Oneri riflessi a carico del datore di lavoro	67.922,76
Irap	20.720,64
Oneri buono pasto, nucleo familiare e equo indennizzo	1.893,16
Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	726,06
Totale	341.695,95

Componenti escluse - Spese	2019
formazione e rimborsi per le missioni	726,06
personale stagionale con contratto di lavoro flessibile finanz. CDS	18.536,00
Spese incentivi al personale (ICI-IMU-TARI)	1.013,97
diritti di rogito	3.038,55
altre:	
<i>Previdenza integrativa polizia locale</i>	500,00
<i>Rimborso spese elettorali</i>	942,33
<i>Arretrati contratto</i>	6.968,41
<i>Rimborso Ministero supplenza a scavalco segretario comunale</i>	7.584,58
<i>Rimborso quota convenzione di segreteria</i>	23.946,62
Totale	63.256,52

In relazione ai limiti di **spesa del personale a tempo determinato** previsti dall'art. 9, comma 28, del d.L. n. 78/2010, si dà atto che questo ente ha rispettato i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

Descrizione	2009	2019
lavoro interinale operatore ecologico e ausiliario sosta	44.812,19	
tempo determinato ausiliario sosta		18.536,00
convenzione vigili esterni		1.456,00
voucher lavoro accessorio		-
tirocinio dote comune		-
Totale	44.812,19	19.992,00

Il limite di spesa è costituito dal 100% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (solo se in regola con i limiti di spesa del personale, altrimenti il limite scende al 50%).

6.1.4) Rispetto limiti a singole voci di spesa ex art. 6, D.L. 78/2010

A.1) IL DECRETO LEGGE N. 78/2010

L'articolo 6 del d.L. n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) contiene un limite, applicabile a decorrere dall'anno 2011, per l'onere sostenuto da tutte le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato relativamente a:

- studi e incarichi di consulenza (comma 7):
-80%
- relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 8):
-80%
- sponsorizzazioni (comma 9):
vietate
- missioni (comma 12):
-50%
- attività esclusiva di formazione (comma 13):
-50%
- acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture ed acquisto di buoni taxi (comma 14):
-50%

Il riferimento per il calcolo dei limiti è la spesa sostenuta nell'anno 2009.

A.2) IL DECRETO LEGGE N. 95/2012 E IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

L'articolo 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stato integralmente sostituito ad opera dell'articolo 15 del decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), sostituendo il vecchio limite di spesa (-50% della spesa 2011) con uno nuovo. Dal 1° maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possono sostenere spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di **autovetture** e per l'acquisto di buoni taxi di importo superiore al 30% della spesa 2011. Solo per il primo anno il limite può essere derogato con riferimento ai contratti pluriennali in essere.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza,
- per i servizi di vigilanza e intervento sulla rete delle strade provinciali e comunali.

Dal 1° gennaio 2014 al 30 aprile 2014	Dal 1° maggio 2014 al 31 dicembre 2015	Dal 1° gennaio 2016
-50% spesa 2011	-70% spesa 2011	-70% spesa 2011

A.3) IL DECRETO LEGGE N. 101/2013

Con il decreto legge n. 101/2013 (conv. in legge n. 125/2013), all'articolo 1, il legislatore è intervenuto a restringere ulteriormente i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza e per autovetture, prevedendo:

- per gli **studi e incarichi di consulenza**: un ulteriore abbattimento del limite già previsto dal d.L. n. 78/2010, limite che per il 2014 e 2016 è fissato, rispettivamente, all'80% del limite del 2013 e al 75% del limite del 2014. Dal 2016 la spesa torna ai livelli massimi previsti dal d.L. n. 78/2010;
- per le **autovetture**: viene ulteriormente abbassato il limite di spesa nel caso in cui il comune non sia in regola con il censimento delle autovetture (50% spesa 2013). Con una norma di interpretazione autentica si dispone che fin quando perdura il divieto di acquisto di autovetture, il limite di spesa previsto dal d.L. n.

95/2012 deve essere computato senza considerare nella base di calcolo la spesa sostenuta a tale titolo.

A.4) IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

Il decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014) è intervenuto, oltre che sulle autovetture, anche a sulle spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza e per le collaborazioni coordinate e continuative, prevedendo nuovi limiti che si vanno ad aggiungere a quelli già previsti dal decreto legge n. 78/2010 (rispettivamente all'articolo 6, comma 7 e all'articolo 9, comma 28). Si stabilisce infatti che, a prescindere dalla spesa storica, le pubbliche amministrazioni non possano comunque sostenere, per tali fattispecie, spese che superano determinate percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del personale, di seguito elencate:

Tipologia di incarico	Spesa personale < a 5 ml di euro	Spesa personale > o = a 5 ml di euro
Incarichi di studio, ricerca e consulenza	max 4,2%	max 1,4%
Co.co.co.	max 4,5%	max 1,1%

A.5) LEGGE N. 228 DEL 24/12/2012, ART.1 COMMI 146 e 147)

La Legge n.228 del 24/12/2012 all'art.1 commi 146 e 147 è intervenuta in materia di conferimento incarichi in materia informatica disponendo che gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

L'articolo 21-bis del DI n. 50/2017 ha stabilito la non applicazione di alcuni dei limiti puntuali di spesa previsti dall'articolo 6 del DI 78/2010 e dall'articolo 27, comma 1, del DI n. 112/2008, in favore dei Comuni e delle forme associative degli stessi (consorzi e unioni di comuni) a condizione che tali enti: abbiano approvato il rendiconto 2016 entro il termine di scadenza del 30 aprile 2017 e che abbiano rispettato il saldo tra entrate e spese finali previsto dalle norme sul pareggio di bilancio (articolo 9 legge n. 243/2012). In relazione al primo aspetto, quindi, saranno esclusi dall'agevolazione quegli enti che hanno approvato formalmente il rendiconto dopo la scadenza di legge, ricordando che proprio il DI n. 50/2017 ha ampliato il periodo di "tolleranza" per i ritardatari, prima dell'avvio della procedura di scioglimento del consiglio in caso di mancata approvazione del rendiconto, da 20 a 50 giorni (articolo 18, comma 3-ter, DI n. 50/2017).

L'Ente, avendo provveduto all'approvazione del Rendiconto 2016 entro il termine del 30/04/2017 non è tenuto al rispetto dei seguenti vincoli:

- Vincoli previsti dall'articolo 6 del DI 78/2010 e da successive norme di finanza pubblica in materia di:

- spese per studi ed incarichi di consulenza (comma 7);
- per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e di rappresentanza (comma 8);
- per sponsorizzazioni (comma 9);
- per attività di formazione (comma 13)

e dei vincoli previsti dall'art.27 comma 1 del D.L. 112/2008:

«dal 1° gennaio 2009, le amministrazioni pubbliche riducono del 50% rispetto a quella dell'anno 2007, la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni»

B) RENDICONTAZIONE DEI LIMITI

Nell'esercizio 2019 la spesa effettivamente sostenuta è la seguente:

ND	Tipologia di spesa	Limite 2017	Spesa sostenuta	Differenza
1	Studi e incarichi di consulenza	636,40	-	- 636,40
2	Relazioni pubbliche, mostre, pubblicità e rappresentanza	439,19	-	- 439,19
3	Missioni	1.381,85	246,06	- 1.135,79
4	Formazione	480,55	480,00	- 0,55
5	Autovetture (spese di esercizio)	691,12	1.981,64	1.290,52
6	Autovetture (acquisto)			-
7	Acquisto mobili e arredi			-

Si dà atto che complessivamente i limiti sono stati rispettati

Si rammenta che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 139 in data 04/06/2012, ha ribadito che i limiti previsti dall'articolo 6 del D.L. 78/2010 sono da intendersi come disposizioni di principio, rispettosi dell'autonomia di regioni ed enti locali solamente nella misura in cui stabiliscono un limite complessivo, che lascia agli enti stessi ampia libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa (Corte Cost., sentenza n. 182/2011; n. 297/2009, ecc.).

Si sottolinea che l'Ente è dotato di una sola autovettura e le spese sostenute si riferiscono alla manutenzione ed alle spese di esercizio non comprimibili, vista anche l'età del mezzo.

6.2) Le spese in conto capitale: gli investimenti

Per quanto riguarda le spese in conto capitale dell'esercizio di riferimento si rilevano le seguenti variazioni tra previsioni definitive ed impegni assunti:

<i>Missioni</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Economie</i>	<i>Totale impegni</i>	<i>Var. % prev./imp.</i>
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	32.226,95	48.526,95	-	48.526,95	0,00
02-Giustizia	-	-	-	-	
03-Ordine pubblico e sicurezza	-	-	-	-	
04-Istruzione e diritto allo studio	99.603,00	199.555,87	-	199.555,87	0,00
05-Tutela e valorizzazione beni e attività culturali	500,00	500,00	-	500,00	0,00
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero	-	-	-	-	
07-Turismo	-	6.450,00	45,00	6.405,00	0,01
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	-	-	-	-	
09-Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente	140.500,00	140.500,00		140.500,00	0,00
10-Trasporti e diritto alla mobilità	986.880,81	1.096.841,37	652.677,98	444.163,39	0,60
11-Soccorso civile	-	-	-	-	
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	-	-	-	-	
13-Tutela della salute	-	-	-	-	
14-Sviluppo economico e competitività	-	-	-	-	
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	-	-	-	
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			-		
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-	-	
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	-	
19-Relazioni internazionali			-	-	
20-Fondi e accantonamenti			-	-	
50-Debito pubblico				-	
60-Anticipazioni finanziarie				-	
99-Servizi per conto terzi				-	
TOTALE	1.259.710,76	1.492.374,19	652.722,98	839.651,21	44%

Lo scostamento tra previsioni definitive e impegni assunti, pari a Euro 652.722,98 è stato determinato da: economie di competenza € 487.638,60; FPV 2019 € 165.084,38.

Gli investimenti attivati le relative fonti di finanziamento sono illustrati nell'allegato B) alla presente relazione.

7) I SERVIZI PUBBLICI

Tra gli obiettivi principali da conseguire da parte dell'amministrazione Comunale vi è quello di erogare servizi alla collettività. L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, come interprete dei bisogni dei cittadini, oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale, anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità che ne promuovano il miglioramento della qualità ed assicurino la tutela e la partecipazione dei cittadini-utenti.

Il ruolo del Comune può essere visto quale soggetto attento alle richieste da parte dei cittadini da conciliare con le risorse finanziarie a disposizione. Va altresì sottolineato che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore è giunto a distinguere tre principali tipologie:

- i servizi istituzionali;
- i servizi a domanda individuale;
- i servizi produttivi.

Ciò che contraddistingue i servizi istituzionali è l'assenza pressoché totale di proventi diretti trattandosi di attività che, per loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico e, come tali, non sono cedibili a terzi.

Al contrario, la peculiarità dei servizi a domanda individuale e, ancor più, di quelli a carattere produttivo è la presenza di un introito che, anche se in alcuni casi non completamente remunerativo dei costi, si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente. In realtà, i servizi a domanda individuale si caratterizzano, generalmente, da un importante contenuto sociale che, ancora oggi, ne influenza la gestione e giustifica una tariffa in grado di remunerare solo parzialmente i costi. Non altrettanto si può dire dei servizi a carattere produttivo che, nel corso di questi anni, hanno perso quella caratteristica di socialità per assumere un connotato tipicamente imprenditoriale.

I servizi istituzionali

I servizi istituzionali sono considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario. Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è correlata alla domanda: ne consegue che la loro erogazione da parte dell'ente deve comunque essere garantita, prescindendo da qualsiasi giudizio sulla economicità.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica, la nettezza urbana e, più in generale, tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di una imposizione giuridica.

I servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi. Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per l'ente, ma comunque non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

Per quanto attiene al dettaglio dei servizi a domanda individuale garantiti dall'ente, si rimanda all'apposito allegato sub B), che riporta entrate, spese e relative percentuali di copertura di ciascun servizio. Nel complesso, i servizi a domanda individuale risultano ampiamente al di sopra del 36%, come evidenziato nel prospetto seguente:

SERVIZIO	Entrate accertate	Spese impegnate	Differenza	% di copertura delle spese con le entrate
Proventi utilizzo palestra comunale	4.822,42	7.600,00	2.777,58	63%
Proventi gestione parcometri	174.940,71	1.124,17	- 173.816,54	15562%
Proventi servizio Scuolabus	7.500,00	28.739,47	21.239,47	26%
Proventi mensa scolastica	4.347,50	4.698,92	351,42	93%
Proventi pasti a domicilio per anziani	290,40	290,40	-	100%
			-	
			-	
			-	
TOTALE	191.901,03	42.452,96	- 149.448,07	452%

8) LA GESTIONE DEI RESIDUI

I residui al 1° gennaio sono stati ripresi dal rendiconto dell'esercizio precedente.

La gestione dei residui si è chiusa con un avanzo di Euro 27.139,59 così determinato:

Maggiori residui attivi riaccertati	+	12.005,38
Minori residui attivi riaccertati	-	15.887,27
Minori residui passivi riaccertati	+	31.021,48
Impegni confluiti nel FPV	-	-
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	27.139,59

I residui al 1° gennaio dell'esercizio sono stati ripresi dal rendiconto dell'esercizio precedente e risultano così composti:

RESIDUI ISCRITTI NEL CONTO DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2018

ENTRATE		SPESE	
Titolo	Importo	Titolo	Importo
I – Entrate tributarie	190.376,26	I – Spese correnti	310.122,27
II – Trasferimenti correnti	23.884,71		
III – Entrate extra-tributarie	219.209,99		
IV – Entrate in c/capitale	241.014,02	II – Spese in c/capitale	324.523,95
V – Entrate da riduzione di attività finanziaria	-	III – Spese per incremento di attività finanziarie	-
VI – Accensione di mutui	178.200,00	IV – Rimborso di prestiti	-
VII – Anticipazioni da tesoriere	-	V – Chiusura anticipazioni	-
IX – Entrate per servizi c/terzi	13.352,70	VII – Spese per servizi c/terzi	69.247,60
TOTALE	866.037,68	TOTALE	703.893,82

Durante l'esercizio:

- sono stati riscossi residui attivi per un importo pari a Euro 639.103,80;
- sono stati pagati residui passivi per un importo pari a Euro 562.837,44;

Di seguito si riporta l'incidenza dei residui attivi e passivi sugli accertamenti ed impegni di competenza degli ultimi quattro anni:

Indicatori finanziari residui

	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Totale residui attivi / Totale accertamenti di competenza	15%	31%	31%	15%
Totale residui passivi / Totale impegni di competenza	19%	21%	28%	22%

8.1) Il riaccertamento ordinario dei residui

Al termine dell'esercizio si è provveduto al **riaccertamento ordinario dei residui**, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 24 in data 21.04.2020, esecutiva.

Con tale delibera:

- nel bilancio dell'esercizio in cui era imputato l'impegno cancellato, si provvede a costituire (o a incrementare) il fondo pluriennale vincolato per un importo pari a quello dell'impegno cancellato;
- nel primo esercizio del bilancio di previsione si incrementa il fondo pluriennale iscritto tra le entrate, per un importo pari all'incremento del fondo pluriennale iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente, tra le spese;
- nel bilancio dell'esercizio cui la spesa è reimputata si incrementano o si iscrivono gli stanziamenti di spesa necessari per la reimputazione degli impegni.

Complessivamente sono state reimputati €. 0,00 di impegni;

In tale sede sono state altresì reimputate €. 0,00 di entrate.

Al termine dell'esercizio la situazione dei residui era la seguente:

RESIDUI ATTIVI

Gestione	Residui al 31/12/2018	Residui riscossi	Minori residui attivi	Maggiori residui attivi	Residui reimputati	Totale residui al 31/12/2019
Titolo I	190.376,26	199.844,37	-	9.468,11	-	0,00
Titolo II	23.884,71	20.317,71	3.567,00	-	-	-
Titolo III	219.209,99	161.759,36	5.391,22	-	-	52.059,41
Gestione corrente	433.470,96	381.921,44	8.958,22	9.468,11	-	52.059,41
Titolo IV	241.014,02	75.900,42	-	-	-	165.113,60
Titolo V	-	-	-	-	-	-
Titolo VI	178.200,00	176.101,76	-	-	-	2.098,24
Gestione capitale	419.214,02	252.002,18	-	-	-	167.211,84
Titolo VII	-	-	-	-	-	-
Titolo IX	13.352,70	5.180,18	2.927,40	-	-	5.245,12
TOTALE	866.037,68	639.103,80	11.885,62	9.468,11	-	224.516,37

RESIDUI PASSIVI

Gestione	Residui al 31/12/2018	Residui pagati	Minori residui passivi	Residui reimputati	Totale residui al 31/12/2019
Titolo I	310.122,27	286.294,40	3.487,18	-	20.340,69
Titolo II	324.523,95	237.259,23	20.311,02	-	66.953,70
Titolo III	-	-	-	-	-
Titolo IV	-	-	-	-	-
Titolo V	-	-	-	-	-
Titolo VII	69.247,60	39.283,81	7.223,28	-	22.740,51
TOTALE	703.893,82	562.837,44	31.021,48	-	110.034,90

Analisi anzianità dei residui

RESIDUI	Esercizi precedenti	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
ATTIVI							
Titolo I						163.491,86	163.491,86
di cui Tarsu/tari						52.526,01	52.526,01
di cui F.S.R o F.S.						-	-
Titolo II						27.509,71	27.509,71
di cui trasf. Stato						17.824,71	17.824,71
di cui trasf. Regione						7.360,00	7.360,00
Titolo III	3.400,00	8.400,00	9.994,88	582,55	29.681,98	124.375,48	176.434,89
di cui Tia							-
di cui Fitti Attivi			723,47	115,36	2,82	7.090,70	7.932,35
di cui sanzioni CdS					3.991,28	9.168,24	13.159,52
Tot. Parte corrente	3.400,00	8.400,00	9.994,88	582,55	29.681,98	315.377,05	367.436,46
Titolo IV					165.113,60	75.000,00	240.113,60
di cui trasf. Stato					140.000,00	25.000,00	165.000,00
di cui trasf. Regione							-
Titolo V							-
Titolo VI				2.098,24			2.098,24
Titolo VII							-
Titolo IX	5.236,72				8,40	5.204,20	10.449,32
Totale Attivi	8.636,72	8.400,00	9.994,88	2.680,79	194.803,98	395.581,25	620.097,62
PASSIVI							
Titolo I			1.101,33		19.239,36	228.271,65	248.612,34
Titolo II				7.838,56	59.115,14	287.843,07	354.796,77
Titolo III							-
Titolo IV							-
Titolo V							-
Titolo VII	7.086,64	9.774,03		326,52	5.553,32	27.619,44	50.359,95
Totale Passivi	7.086,64	9.774,03	1.101,33	8.165,08	83.907,82	543.734,16	653.769,06

8.2) I residui attivi

I **minori residui attivi** pari a euro 15.887,27 sono stati stralciati per arrotondamenti o per insussistenza.

I **maggiori residui attivi** pari a euro 9.468,11 sono rappresentati principalmente dai maggiori incassi per IMU.

Alla fine dell'esercizio i residui attivi conservati sono pari a euro 224.516,37. I più rilevanti riguardano: contributo Regione Lombardia per lavori piazza 28 Maggio € 140.000,00; contributo Comunità Montana per lavori fognatura Via Diaz € 25.113,60; rimborsi spese socio assistenziali € 24.600,00 e altri rimborsi € 15.592,12; partite di giro € 5.245,12.

8.3) I residui passivi

I residui passivi conservati nel conto del bilancio corrispondono ad obbligazioni giuridicamente perfezionate relative a prestazioni, forniture e lavori svolti nel corso dell'esercizio e come tali esigibili.

I **minori residui passivi** pari a euro 31.021,48 sono rappresentati da economie del titolo primo € 3.487,18, titolo secondo € 20.311,02 e partite di giro € 7.223,28.

Alla fine dell'esercizio i residui passivi conservati sono pari a euro 110.034,90 dei quali € . 20.340,69 in parte corrente, € 66.953,60 in parte capitale, € 22.740,51 in partite di giro.

9) IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

9.1) Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2019

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2019 è stato iscritto un Fondo pluriennale vincolato di entrata dell'importo complessivo di €. 422.091,57, così distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV di entrata di parte corrente:	€. 11.105,25.
FPV di entrata di parte capitale:	€. 482.380,81.

9.2) Il fondo pluriennale vincolato costituito nel corso dell'esercizio

Il punto 5.4 del principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 definisce il fondo pluriennale vincolato come un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Esso garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Durante l'esercizio il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

Nel corso di esercizio sono stati assunti i seguenti impegni a valere sugli esercizi successivi, finanziati dal fondo pluriennale vincolato:

Cap.	anno	Descrizione	CORRENTE	CAPITALE	Anno di imputazione
484-03	2019	Spese personale	297,50		2020
485-01	2019	Spese personale	106,25		2020
481-01	2019	Spese personale	1.250,00		2020
674-01	2019	Spese personale	1.607,00		2020
675-01	2019	Spese personale	574,00		2020
671-01	2019	Spese personale	6.750,00		2020
2761-01	2019	Spese personale	1.000,00		2020
2763-02	2019	Spese personale	238,00		2020
14460-03	2019	Spese personale	85,00		2020
7531-13	2019	Parcheggio Via Dante		32.484,38	2020
15030-01	2019	Pavimentazione Via Diaz		132.600,00	2020
TOTALE FPV DI ENTRATA AL 1° GENNAIO ESERCIZIO 2020			11.907,75	165.084,38	

9.3) Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario

Secondo il medesimo principio contabile prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate. Ad esempio nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato. Con deliberazione della Giunta comunale n. 38 in data 10.04.2018, di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, non sono stati reimputati residui passivi non esigibili alla data del 31 dicembre dell'esercizio per i quali, non essendovi correlazione con le entrate, è stato costituito il fondo pluriennale vincolato di spesa:

9.4) Economie su impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato

Nel corso dell'esercizio, la cancellazione di un impegno finanziato dal fondo pluriennale vincolato comporta la necessità di procedere alla contestuale riduzione dichiarata di indisponibilità di una corrispondente quota del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata che deve essere ridotto in occasione del rendiconto, con corrispondente liberazione delle risorse a favore del risultato di amministrazione. E' possibile utilizzare il fondo pluriennale iscritto in entrata solo nel caso in cui il vincolo di destinazione delle risorse che hanno finanziato il fondo pluriennale preveda termini e scadenze il cui mancato rispetto determinerebbe il venir meno delle entrate vincolate o altra fattispecie di danno per l'ente.

Nel corso dell'esercizio sono state registrate economie su impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato per € 20.000,00 (colonnine elettriche). Tale somma è stata vincolata nell'avanzo di amministrazione.

9.5) La determinazione del fondo pluriennale vincolato di spesa alla fine dell'esercizio

Al termine dell'esercizio il Fondo pluriennale vincolato risulta di importo complessivo di € 176.992,13 così distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV di spesa di parte corrente:	€ 11.907,25.
FPV di spesa di parte capitale:	€ 165.084,38.

La consistenza del FPV trova corrispondenza nel prospetto di composizione del Fondo pluriennale vincolato per missioni e programmi allegato al rendiconto di gestione.

10) INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Controllo limite art. 204 / TUEL	2017	2018	2019
	3,26%	3,29%	3,00%

L'indebitamento ha avuto la seguente evoluzione:

anno	2017	2018	2019
residuo debito	1.189.550,42	1.327.981,01	1.214.106,60
nuovi prestiti	286.000,00		
prestiti rimborsati	147.569,41	113.874,41	119.165,99
estinzioni anticipate			
ALTRE VARIAZIONI (+) (-)			
totale fine anno	1.327.981,01	1.214.106,60	1.094.940,61
abitanti al 31/12	1958	1943	1960
debito medio per abitante	678,23	624,86	558,64

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti e il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

anno	2017	2018	2019
oneri finanziari	59.811,83	61.647,21	64.816,40
quota capitale	147.569,41	113.874,41	119.165,99
totale fine anno	207.381,24	175.521,62	183.982,39

Sezione 11 – LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

11.1) LA GESTIONE ECONOMICA

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica. A tale scopo si è provveduto a ricostruire la dimensione economica dei valori finanziari del conto del bilancio attraverso:

- ratei e risconti passivi e passivi
- variazioni delle rimanenze finali;
- ammortamenti;
- quote di ricavi pluriennali;

Il conto economico è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo i principi di cui all'allegato 3 del successivo DPCM sperimentazione 28.12.2011 e quindi in modo differente dagli schemi contabili previsti dal previgente D.P.R.194/96. Alla sua compilazione l'ente ha provveduto mediante il sistema contabile integrato - con rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali, utilizzando il Piano dei conti integrato introdotto dall'armonizzazione.

CONTO ECONOMICO		Anno 2019	Anno 2018
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
1	Proventi da tributi	1.005.137,57	1.040.337,70
2	Proventi da fondi perequativi	115.531,90	118.629,00
3	Proventi da trasferimenti e contributi	164.605,35	147.351,35
a	Proventi da trasferimenti correnti	74.434,79	68.937,25
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	85.520,96	76.154,10
c	Contributi agli investimenti	4.660,00	1.260,00
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	326.825,41	304.950,45
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	89.580,42	92.084,25
b	Ricavi della vendita di beni	0,00	0,00
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	237.244,99	212.866,20
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00
8	Altri ricavi e proventi diversi	280.641,43	310.019,00
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		1.562.741,06	1.521.297,50
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	54.057,32	54.263,38
10	Prestazioni di servizi	720.881,52	732.660,66
11	Utilizzo beni di terzi	1.492,06	1.492,06
12	Trasferimenti e contributi	455.639,64	413.429,52
a	Trasferimenti correnti	455.139,64	412.829,52
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbl.	0,00	0,00
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	500,00	600,00
13	Personale	309.493,25	333.178,71
14	Ammortamenti e svalutazioni	355.752,54	347.033,45
a	Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	10.033,85	9.765,45
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	345.718,69	327.624,21
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00
d	Svalutazione dei crediti	9.643,79	9.643,79
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00
16	Accantonamenti per rischi	0,00	10.000,00
17	Altri accantonamenti	3.773,61	0,00
18	Oneri diversi di gestione	49.030,20	53.472,20
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		1.560.120,14	1.545.529,58
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		2.621,52	-24.232,08
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
<i>Proventi finanziari</i>			
19	Proventi da partecipazioni	2.532,68	1.235,87
a	da società controllate	0,00	0,00
b	da società partecipate	0,00	0,00
c	da altri soggetti	2.532,68	1.235,87
20	Altri proventi finanziari	0,53	0,83
Totale proventi finanziari		2.533,21	1.236,70
<i>Oneri finanziari</i>			
21	Interessi ed altri oneri finanziari	56.355,63	61.647,21
a	interessi passivi	56.355,63	61.647,21
b	Altri oneri finanziari	0,00	0,00
Totale oneri finanziari		56.355,63	61.647,21
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)		-53.822,42	-60.410,51
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE			
22	Rivalutazioni	16.387,31	0,00
23	Svalutazioni	3.931,55	0,00
TOTALE RETTIFICHE (D)		12.455,76	0,00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
24	Proventi straordinari	169.363,42	38.719,75
a	Proventi da permessi di costruire	0,00	0,00
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
c	Sopervenienze attive e insussistenze del passivo	78.856,53	7.486,71
d	Plusvalenze patrimoniali	58.235,15	0,00
e	Altri proventi straordinari	32.271,74	31.233,04
Totale proventi straordinari		169.363,42	38.719,75
25	Oneri straordinari	19.111,87	4.285,11
a	Trasferimenti in conto capitale	17.311,87	4.285,11
b	Sopervenienze passive e insussistenze dell'attivo	0,00	0,00
c	Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00
d	Altri oneri straordinari	1.800,00	0,00
Totale oneri straordinari		19.111,87	4.285,11
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)		150.251,55	34.434,64
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)		111.530,61	-50.218,35
26	imposte (*)	22.628,86	24.416,39
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	88.901,75	-74.634,74

(*)

11.2) LA GESTIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica. La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'ente (art. 230, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000).

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica e ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

Lo stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo il principio di cui all'allegato 4/3 del d.Lgs. n. 118/2011.

L'art. 2 del d.lgs. 118/2011 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale. Nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità economico-patrimoniale affianca quella finanziaria che resta il sistema contabile principale e fondamentale per i fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione.

Lo stato patrimoniale ha lo scopo di mettere in evidenza la consistenza patrimoniale dell'ente ed è composto da attività, passività e patrimonio netto.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2018	2019
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	-	-
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		
<i>I - Immobilizzazioni immateriali</i>	44.606,08	31.201,30
<i>II-III - Immobilizzazioni materiali</i>	12.243.387,31	12.708.196,25
<i>IV - Immobilizzazioni Finanziarie</i>	3.931,55	16.387,31
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	12.291.924,94	12.755.784,86
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
<i>I - Rimanenze</i>	-	-
<i>II - Crediti</i>	779.680,39	587.003,27
<i>III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>	10.528,34	10.528,34
<i>IV - Disponibilità liquide</i>	501.762,29	433.319,40
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	1.291.971,02	1.030.851,01
D) RATEI E RISCONTI	-	-
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	13.583.895,96	13.786.635,87

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2018	2019
A) PATRIMONIO NETTO	9.044.440,21	9.318.107,82
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	17.230,00	3.773,61
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
D) DEBITI	1.921.971,59	1.752.680,84
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	2.600.254,16	2.712.073,60
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	13.583.895,96	13.786.635,87
CONTI D'ORDINE		
TOTALE CONTI D'ORDINE	493.485,06	176.992,13

In applicazione del principio della contabilità economico patrimoniale n. 6.3, a decorrere dal rendiconto 2017, tra le riserve del patrimonio netto sono comprese le riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali per un totale di €. 8.129.245,30.

La variazione del patrimonio netto, pari a €. 273.667,71 corrisponde alla variazione del risultato economico dell'esercizio più la variazione delle riserve.

12.1 - Il quadro normativo

L'art. 1, cc. 819, 820 e 824, L. n. 145/2018, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili).

Tali enti territoriali, ai fini della tutela economica della Repubblica, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della legge di bilancio 2019, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

Ciò premesso, appare utile evidenziare le principali innovazioni introdotte, a decorrere dal 2019, anche per i comuni dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019):

- il ricorso all'equilibrio di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: i richiamati enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione, previsto dall'allegato 10 del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 (comma 821);
- il superamento delle norme sul pareggio di bilancio di cui ai commi 465 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);
- la cessazione degli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);
- la cessazione della disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti, anche pregressi, nonché dell'applicazione dei commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sulla chiusura delle contabilità speciali (comma 823). A decorrere dall'anno 2019, infatti, cessano di avere applicazione una serie di disposizioni in materia di utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del debito attraverso il ricorso agli spazi finanziari assegnati agli enti territoriali.

Poiché, a decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione gli adempimenti relativi al monitoraggio ed alla certificazione degli andamenti di finanza pubblica disposti dal comma 469 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, per la cui trasmissione è stato finora utilizzato il sistema web appositamente previsto

all'indirizzo <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>, la verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno sarà effettuata attraverso il Sistema Informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) introdotto dall'articolo 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, come disciplinato dall'articolo 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, mentre il controllo successivo verrà operato attraverso le informazioni trasmesse alla BDAP (Banca dati delle Amministrazioni pubbliche), istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze dall'articolo 13 della legge n. 196 del 2009.

Ciò premesso, si rammenta che il comma 902 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018, al fine di semplificare alcuni adempimenti contabili in capo ai comuni, previsti dall'articolo 161 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico degli enti locali) stabilisce che, a decorrere dal bilancio di previsione 2019, l'invio dei bilanci di previsione e dei rendiconti alla richiamata BDAP, sostituisce la trasmissione delle certificazioni sui principali dati del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione al Ministero dell'interno.

Il comma 903, inoltre, modificando il citato articolo 161 del TUEL, prevede che, a decorrere dal 1° novembre 2019, il Ministero dell'interno - nel caso in cui vi sia la necessità di avere ulteriori dati finanziari, non già presenti in BDAP - possa richiedere specifiche certificazioni le cui modalità concernenti la struttura e la redazione nonché i termini per la loro trasmissione sono stabiliti, previo parere di ANCI e UPI, con decreto dello stesso Ministero.

I dati delle certificazioni così ottenuti sono resi noti sul sito internet del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno e vengono resi disponibili per l'inserimento alla BDAP.

Il medesimo comma 903 introduce, poi, una sanzione nel caso in cui i comuni, le province e le città metropolitane, non trasmettano, decorsi 30 giorni dal termine previsto, tra gli altri, per l'approvazione del rendiconto i relativi dati alla BDAP, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato.

In tale ipotesi, infatti, è prevista la sospensione dei pagamenti delle risorse finanziarie a qualsiasi titolo dovute dal Ministero dell'interno – Dipartimento per gli affari interni e territoriali, ivi incluse quelle a valere sul fondo di solidarietà comunale.

Il comma 904, infine, nel modificare l'articolo 9, comma 1-quinquies, del decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, chiarisce che la sanzione del divieto di assunzioni di personale a qualsiasi titolo prevista a carico degli enti territoriali dal medesimo comma 1-quinquies nel caso di mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato si applica anche nel caso di mancato invio, entro 30 giorni dal termine previsto per l'approvazione, dei relativi dati alla BDAP, compresi i dati del piano dei conti integrati, fino a quando non abbiano adempiuto.

13) I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Dlgs. n. 267/2000 (Tuel).

L'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

L'individuazione dei parametri obiettivi precedentemente vigenti era avvenuta con Dm. Interno 24 settembre 2009, sulla base della metodologia approvata nella seduta della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del 30 luglio 2009. L'impianto parametrico, previsto per il triennio 2010-2012, è stato poi sostanzialmente confermato anche per il periodo 2012-2015 dal successivo Dm. 18 febbraio 2013. Tale impianto parametrico aveva mostrato nel tempo una variabilità elevata e significativi squilibri per similari situazioni fra Enti.

Pertanto, sono stati elaborati nuovi parametri che tengono ora conto, tra l'altro, dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti alla capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

I nuovi parametri, la cui applicazione decorre dal 2019, verranno utilizzati per la prima volta a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione 2018 e del bilancio di previsione 2020/2022.

I nuovi indicatori validi per Comuni, Province e Città Metropolitane sono stati definiti tenendo conto della Delibera d'indirizzo dell'Osservatorio sulla finanza e contabilità degli Enti Locali adottata nell'Assemblea del 20 febbraio 2018, ma, per la prima volta, erano già stati indicati sperimentalmente nel "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" per il rendiconto della gestione 2016.

La determinazione delle soglie di deficitarietà strutturale per ciascuno degli Indici è stata determinata sulla base dei valori forniti dalla "Bdap" relativamente al rendiconto della gestione 2016 e ulteriormente testati sui dati di rendiconto di un gruppo di 48 Comuni risultati deficitari nel triennio 2015-2016 o che hanno dichiarato il dissesto negli anni 2016-2017.

I nuovi Indicatori di deficitarietà strutturale non si aggiungono, agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante; inoltre è da segnalare che per il loro calcolo non vi è necessità di reperire dati extracontabili e che in un prossimo futuro la Tabella degli indici previsti dall'art. 242 del Tuel sarà acquisibile direttamente dalla "Bdap" senza che sia più necessario, da parte degli Enti, procedere con la certificazione.

Gli 8 nuovi Indicatori si suddividono in 7 Indici sintetici e uno analitico e individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come i nuovi Indici intendano monitorare il fenomeno debiti fuori bilancio in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti e in corso di

finanziamento e riconosciuti e finanziari, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, vengono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

B1. TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

Comune di	SULZANO	Prov.	BS
		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	Si	Ne
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	Si	Ne
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	Si	Ne
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	Si	Ne
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	Si	Ne
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	Si	Ne
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	Si	Ne
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	Si	Ne

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	Si	Ne
--	----	---------------

L'Ente pertanto non risulta in situazione di deficitarietà strutturale.

Ai sensi dell'art. 243 del Tuel gli Enti strutturalmente deficitari sono soggetti al controllo centrale delle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della "Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali" ed al controllo della copertura del costo di alcuni servizi, tra i quali quelli a domanda individuale, il costo complessivo della gestione del Servizio di "Acquedotto", nonché il costo complessivo della gestione del "Servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani", che però già la normativa vigente prevede che sia coperto al 100% dalle tariffe applicate agli utenti del Servizio.

Sempre l'art. 243 prevede che anche i contratti di servizio stipulati dagli Enti Locali con le Società controllate, prevedano apposite clausole atte a ridurre la spesa di personale di queste ultime nel caso in cui l'Ente Locale di riferimento si trovi in situazione di deficitarietà strutturale.

Sono soggetti in via provvisoria ai controlli centrali in materia di copertura del costo di taluni servizi anche gli Enti Locali che, pur risultando non deficitari dalle risultanze della Tabella allegata al rendiconto di gestione, non presentino il certificato al rendiconto della gestione di cui all'art. 161 Tuel, e gli Enti Locali per i quali non sia intervenuta nei termini di legge la Deliberazione del rendiconto della gestione, sino all'adempimento.

Inoltre gli Enti Locali che hanno deliberato lo stato di "Dissesto finanziario" sono soggetti, per la durata del risanamento, ai controlli sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale, sono tenuti alla presentazione della certificazione attestante l'avvenuta copertura del costo dei citati servizi e sono tenuti, per quelli a domanda individuale, al rispetto, per il medesimo periodo, del livello minimo di copertura dei costi di gestione. Anche gli Enti che, ai sensi dell'art. 243-bis del Tuel, hanno fatto ricorso alla "procedura di riequilibrio finanziario pluriennale", per tutto il periodo di durata del "Piano" sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi e sono tenuti ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei "servizi a domanda individuale" nella citata misura del 36% e, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del "Servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani" e del Servizio "Acquedotto".

Quegli Enti in condizioni strutturalmente deficitarie che non rispettano i suddetti livelli minimi di copertura dei costi di gestione o che non danno dimostrazione di tale rispetto trasmettendo la prevista certificazione, è applicata una sanzione pari all'1% delle entrate correnti del penultimo esercizio finanziario precedente a quello in cui viene rilevato il mancato rispetto dei predetti limiti minimi di copertura.

14) ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

14.1) Revisione straordinaria delle partecipazioni

Con provvedimento n. 28 del 04.10.2017 l'Ente ha provveduto alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che dovevano essere dismesse entro il 30 settembre 2018.

14.2) Razionalizzazione periodica delle partecipazioni (art. 20, D.Lgs. 175/2016)

Con provvedimento n. 58 del 19.12.2029 l'Ente ha provveduto, all'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016.

14.2) Elenco enti e organismi partecipati:

- Consorzio Forestale del Sebino bresciano, Sebinfor, con una quota pari al 10%;
- Consorzio Comuni Bacino Imbrifero Montano della Valle Camonica;
- Associazione "Visit Lake Iseo" (16 comuni spondali del Lago d'Iseo – quota partecipazione riferita al n. abitanti (50%), al n. presenze turistiche (30%) e al n. attività ricettive e ristorative (20%).

Elenco degli enti strumentali partecipati: non presenti partecipazioni;

14.3) Elenco società e organismi partecipati in via diretta al 31.12.2019:

DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZ.	CONTROLLATA/ PARTECIPATA	Sito internet ove sono disponibili i bilanci
Tutela Ambientale del Sebino srl	0,98%	partecipata	www.tassrl.it
Consorzio Forestale del Sebino	10,00%	partecipata	www.sebinfor.it
Acque Ovest Bresciano Due srl in liquidazione	0,09%	partecipata	www.aob2.it
Sviluppo Turistico del Lago d'Iseo	0,08%	partecipata	www.sassabanek.it

14.4) Verifica debiti/crediti reciproci

Si riporta di seguito l'elenco degli enti, organismi e società partecipate in via diretta dall'ente. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 6, comma 4, del decreto legge n. 95/2012, conv. in legge n. 135/2012, sono stati verificati e certificati dai rispettivi organi di revisione i debiti/crediti reciproci, la cui nota informativa è allegata al rendiconto.

DENOMINAZIONE	Debiti €.	Crediti €.	Causale
Cogeme spa	0,00	1.235,87	Riserve 2016

Acque Ovest Bresciano Due srl in liquidazione	0,00	0,00	
Acque Bresciane srl	1.214,00	0,00	Fatture utenze acqua potabile emesse il 31.12.2019

In allegato sono riportate le note informative asseverate.

15) DEBITI FUORI BILANCIO

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio.

16) ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Non risultano oneri e impegni sostenuti per contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

17) ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

Non risultano garanzie prestate dall'Ente a favore di Enti e di altri soggetti.

18) ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI I RISULTATI DELLA GESTIONE E CONSIDERAZIONI FINALI

19) ELENCO ALLEGATI

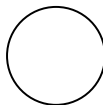
- A) Prospetto di calcolo FCDE (richiamato a pag. 8);
- B) Quadro investimenti 2019 (richiamato a pag. 37).

Sulzano, li 05.05.2020

Il Sindaco

F.TO Dott.ssa Paola Pezzotti

Il Responsabile del
Servizio Finanziario



Il Segretario
Comunale

F.TO Dott.ssa Paola Pezzotti

F.TO Dott.ssa Serena Saltelli